

n. 141 - febbraio 2023

# essere *Comunità*

*Parrocchia dei  
Ss. Gervasio  
e Protasio*

Ciò che più mi sta a cuore è però che la **vita di un Consiglio Pastorale** esprima una vera comunione. Non si tratta solo di organismi burocratici prescritti dalle norme, alle quali pure occorre obbedire; più profondamente, dobbiamo coglierli come occasioni di autentica sinodalità e di discernimento comunitario. Perché questo sia vero, si predispongano modalità che rendano la partecipazione a questi incontri favorita da uno stile gioioso e familiare. Non inconcludenti e noiosi incontri, ma vere occasioni di preghiera e di fraternità, un vero scambio a partire da ciò che maggiormente ci appassiona: l'annuncio del Vangelo nel nostro tempo. *Vescovo Oscar, Liberi Sinodalis, Cap. 5.*

## Preghieria per il rinnovo del Consiglio Pastorale

Signore Dio nostro, mentre eleggiamo il nuovo Consiglio pastorale aiutaci ad essere parte attiva dentro la Chiesa.

Illumina la nostra mente perché riconosca i doni dello Spirito che rendono viva la comunità di quanti credono in te.

Aiutaci a comprendere come e dove spendere le nostre energie perché nella Chiesa ci sia fraternità, preghiera e attenzione, ci sia collaborazione, corresponsabilità e rispetto reciproco.

Signore nostro Dio, rendici consapevoli dei doni che sono negli altri e dacci la capacità di aiutare a svilupparli perché la tua Chiesa sia segno di risurrezione, luogo dove si sperimenta quella libertà e quella donazione reciproca a cui chiami l'intera umanità.

Amen.

*Il Bollettino parrocchiale: verrà distribuito più o meno trimestralmente. Non si redigerà più il foglietto informativo mensile perché poco letto. I fogli restavano in fondo alla chiesa per lungo tempo nell'indifferenza generale.*

*Quando vivete una bella esperienza o fate una riflessione interessante potete **condividerla con noi**, inviando un testo di circa 1000 battute, una foto, a [parrocchiadibormio@gmail.com](mailto:parrocchiadibormio@gmail.com). Le redazione ne prenderà visione e verificherà come inserirlo. Grazie.*

*Sulle copertine particolari degli affreschi ritrovati sulle pareti interne a Santa Barbara.*



# Indice

Preghiera	2
Carissimi... da don Fabio	4
Bormio attenta!	6
Testimoni di misericordia. Il Sinodo Diocesano	7
Sinodo universale: comunione, partecipazione e missione	11
Rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale	15
Come faremo?	18
Il nostro alberello	17
Bolle in pentola	20
“Meno Messe più Messa”	22
I conti tornano	22
Lavori Santa Barbara. Ci aiutiamo?	23
Apri cuore! Notizie dal corso Alpha	25
Una Casa per la Parola	27
Parola da vivere	28
Signore, da chi andremo? La proposta di BibbiAperta	29
Buon appetito. Insegnamenti sulla preghiera	30
Prima e dopo il Battesimo	32
Quando senti	33
ACIERriadi	34
E dopo la Cresima - Comunione?	36
Santa allegria	38
Incontri per giovani dai 19 anni	40
Festa dell’Oratorio	41
Fragilità dell’adolescenza	42
Famiglie in cammino	44
Carissimi amici di S. Lucia	46
News dal Centro di Ascolto Caritas	47
Anziani e RSA	48
All’ombra della Bajona	48
Un’antenna... sul sociale	50
Viaggio in Perù	51
IN VIAGGIO... VERSO LA PACE - Quaresima e Pasqua	56
Ascesi quaresimale, itinerario sinodale	58
Pasqua - Benedizioni	61
Anagrafe	62
Vita parrocchiale	63

# Carissimi...



Ci avviamo verso la Quaresima - Pasqua, con ancora nel cuore lo stupore del Natale.

Dio non ha abbandonato il suo popolo, Dio è vicino, è Dio-con-noi. I problemi non sono spariti, le difficoltà e le preoccupazioni non mancano, ma non siamo soli: il Padre «ha mandato il suo Figlio» (Gal 4,4) per riscattarci dalla schiavitù del peccato e restituirci la dignità di figli, per ricondurre tutti noi, smarriti e dispersi, alla casa del Padre.

Questa è una buona occasione per **ringraziare** e per **chiedere perdono**. Ringraziare dentro la chiesa diocesana, per la santità della porta accanto, e la santità riconosciuta:

- per i nuovi Santi: Scalabrini, Ambrosoli, il Vescovo creato cardinale;
- per il Sinodo che si è concluso e ci richiama a tre attenzioni: sinodalità, missionarietà, ministerialità. Da qui tante conseguenze!
- Per un anno di ascolto del Signore e reciproco tra noi: è il **discernimento**.

È emersa una **Visione**, che abbiamo scritto sulle vele, le gocce esposte all'esterno, con lo slogan che ripetiamo sempre. Frutto di quella riflessione è una direzione per la nostra parrocchia.

Anzitutto **Gesù è vivo e ci incontra**: voglio ringraziare quanti si impegnano perché le nostre celebrazioni siano belle, dignitose e curate. C'è sempre bisogno di aiuto, naturalmente.

Nonostante questo si vede un forte calo nella partecipazione alle celebrazioni che interroga circa la qualità della fede, di fronte alle sfide che incontriamo!

Come **rievangelizzarci**? Noi anzitutto, prima di puntare il dito.

Il *discernimento* infatti ha portato a puntare sulla **crescita di discepoli e missionari** (seguaci di Gesù, che hanno capito che si vive per gli altri, non per sé...) quindi sulla **Formazione**!

Grazie a quanti si sono resi disponibili sia a dare aiuto per la formazione sia a mettersi in gioco davvero... per crescere.

Penso al corso *Alpha* per farsi delle domande sulla fede... per chi vuole ricominciare; agli incontri con i *genitori* dei ragazzi dell'iniziazione, ai *gruppi familiari*, alle *case della Parola*, tante occasioni per crescere insieme come discepoli! Abbiamo aggiunto un insegnamento sulla *preghiera*, e la condivisione delle *letture della domenica*. **Se non cresci... muori!**

Sentiamo gratitudine perché in tutte queste proposte si sono fatti dei passi su alcuni aspetti fondamentali, ad esempio la **cura della relazione**: si cresce solo dentro un amore reciproco, un confronto autentico!

Abbiamo visto persone che sentendo la gioia dell'amore di Dio, dello Spirito, anzitutto si avvicinano ad altri con simpatia, con gratuità, e **invitano altri a camminare insieme**.

Abbiamo messo attenzione e collaborazione con altre **realità fuori dalla parrocchia e dall'oratorio**: percorsi educativi con le Cooperative Sociali, con l'Ufficio di Piano, con la Comunità Montana e i comuni, con gli educatori, i genitori... per aiutarci a stare meglio vicini ai ragazzi. È un inizio, ma promettente.

Lo scorso anno abbiamo festeggiato i primi 100 anni di oratorio, siamo diventati amici del Gen Verde.

Abbiamo salutato don Ottorino, e don Lino... nella nostra parrocchia abbiamo celebrato 44 funerali, e 34 battesimi, una persona ha chiesto di non essere più considerata cattolica.

Non lasciamoci però ingannare, i nati dell'anno a Bormio sono molto meno. C'è da riflettere e agire. Ecco: in cammino!

**Qualche passo avanti** nella luce del Vangelo ci sembra di poter intravedere nelle pagine seguenti. C'è ancora tanta strada... ma insieme a Gesù si può!

Questo numero sarà dunque dedicato al sentiero che Dio ci ispira. Buona lettura.

*don Fabio Fornera, arciprete*



# Bormio attenta!

La **pandemia** ha accresciuto in tutto il mondo il senso di smarrimento. Dopo una prima fase di reazione, in cui ci siamo sentiti più o meno solidali sulla stessa barca, si è diffusa la tentazione del “**si salvi chi può**”.

Poi la guerra in **Ucraina**... siamo sprofondatai nella terza guerra mondiale, in più di 20 pezzi... 380 focolai in tutto il mondo.

Ma grazie a Dio abbiamo visto qua e là una nuova reazione, con il senso di responsabilità. Veramente possiamo e dobbiamo dire “grazie a Dio”, perché la scelta della responsabilità e della solidarietà non viene dal mondo: viene da Dio; anzi, viene da Gesù Cristo, che ha impresso una volta per sempre nella nostra storia la “rotta” della sua vocazione originaria: essere tutti sorelle e fratelli, figli dell’unico Padre. E di segni di questa solidarietà ce ne sono ancora anche a Bormio.

**Anche Bormio ha una vocazione**, la porta scritta nel cuore, perché tutti si sentano fratelli; in un certo senso, tutti si sentono a casa, perché questo paese custodisce in sé un’apertura: al cielo, con le sue montagne, a guardare in alto, ma anche all’accoglienza, ad esser crocevia di popoli, così dice la sua storia. Ma anche in questo caso, stiamo attenti: un paese accogliente e fraterno non si riconosce dalla “**facciata**”, dalle parole, dagli eventi altisonanti. No. Si riconosce **dall’attenzione** quotidiana, dall’attenzione “feriale” a chi fa più fatica, alle famiglie che sentono di più il peso della crisi, alle persone con disabilità gravi e ai loro familiari, a quanti hanno necessità, a coloro che sono stati travolti da qualche fallimento nella loro vita e hanno bisogno di aiuto, e così via. È la comunità che guarda a ognuno dei suoi figli, a ognuno dei suoi abitanti, anzi, a ognuno dei suoi ospiti. Anche a Bormio ci sono tante fatiche... Di fronte a tutto questo evitiamo i pregiudizi, i giudizi affrettati, il parlare dietro e spesso a vanvera. Rimbocchiamoci le maniche e lavoriamo insieme.

Auguro dunque che tutti, chi abita a Bormio e chi vi soggiorna per lavoro, o turismo, tutti possano apprezzarla sempre più per la cura dell’accoglienza, della dignità della vita, della casa comune, dei più fragili e vulnerabili. Che ognuno possa stupirsi scoprendo in questo paese **una bellezza** che direi **evangelica**, e che suscita gratitudine. Seguiamo Gesù nel cammino quotidiano: Lui dà pienezza al tempo, dà senso. Abbiamo fiducia, nei momenti lieti e in quelli dolorosi: la speranza che Lui ci dona è la speranza che non delude mai.



Prendendo spunto da un’omelia di papa Francesco per il 1 gennaio.



# Testimoni di misericordia

## Il Sinodo Diocesano

Lo scorso 4 giugno si è concluso l'XI Sinodo della diocesi di Como. Era stato indetto il 31 agosto 2017. Tema del Sinodo: **“Testimoni e annunciatori della misericordia”**. All'indizione era seguita una vasta consultazione del popolo di Dio a partire dalla quale era stato approntato *l'Instrumentum laboris* consegnato alla diocesi il 6 giugno 2018.

Il 12 gennaio 2020 si inaugurarono le dodici sedute plenarie accompagnate dai gruppi di lavoro territoriali. Purtroppo, la pandemia venne a compromettere i ritmi di lavoro: due anni perduti? Non del tutto, perché questa interruzione ha permesso e, in un certo senso, costretto il Sinodo a fare un opportuno discernimento tra quello che era essenziale e quello che si poteva e si doveva lasciar da parte. Alla

fine dei lavori, il 4 giugno 2022, il delegato vescovile per il Sinodo consegnò al vescovo Oscar Cantoni il documento finale.

Al dire di molti sinodali, questo documento avrebbe potuto essere più coraggioso e soprattutto più profetico. Ad ogni modo esso, da una parte, rispecchiava il pensiero, forse poco discusso, dei sinodali e, in definitiva, del popolo di Dio; dall'altra, attendeva un'autorevole parola da parte del vescovo che, promulgandolo, avrebbe sicuramente integrato quelle decisioni che il corpo sinodale non era riuscito a elaborare.

Infine ecco *Il Libro sinodale*, che il 26 novembre il vescovo Oscar ha consegnato alla Chiesa di Como.



## Tre parti, nove capitoli

Nella prima parte del Libro, che ha come titolo **Riconoscere**, il vescovo rilegge il passato della nostra Chiesa e il suo presente alla luce del discernimento compiuto dal Sinodo. La chiave per questa rilettura è costituita dalla prospettiva della misericordia, che è, al contempo, dono di grazia e di responsabilità a noi affidata, e offre un ritratto della diocesi di Como, la sua identità di Chiesa di martiri, che chiama e impegna anche

noi oggi a diventare santi e martiri, testimoni cioè della misericordia.

Nella seconda parte, che s'intitola **Interpretare**, il vescovo indica tre grandi linee di orientamento che oggi lo Spirito suggerisce alla Chiesa, affinché proceda nella realizzazione di quella conversione "pastorale e missionaria" che papa Francesco ha chiesto a tutta la Chiesa e, perché la comunità cristiana di Como continui ad essere sacramento dell'amore di Dio nel mondo.

## Linee - guida

La prima di queste tre linee - guida è la **missionarietà**, fare cioè della nostra Chiesa una comunità estroversa, inviata al mondo, una comunità "in uscita", come la vuole il papa, accogliente e inclusiva, che restituisce al mondo il dono della misericordia.

La seconda linea - guida, altrettanto importante e strutturale per la Chiesa, è la **sinodalità**, che mira a coinvolgere tutti i suoi membri in un cammino missionario comune, partecipato, unificato dal sacerdozio comune o dei fedeli che viene dal battesimo, che tutti ci costituisce in comunità, corre-





sponsabili dell'unica missione sotto la guida dei ministri ordinati.

La terza linea - guida che il vescovo vuole promuovere nella Chiesa di Como è la **ministerialità**, perché tutti i fedeli sentano di condividere quell'unico e multiforme servizio o ministero, per il quale tutti i fedeli hanno avuto dallo Spirito Santo dei doni (carismi) da mettere a servizio della comunità e della sua missione, perché tutti i battezzati partecipano alla vita di Cristo servo: non solo i ministri ordinati o istituiti (come i lettori, gli accoliti e i catechisti) ma anche i ministri di fatto, per es. il servizio o ministero *dell'accoglienza*, della *consolazione* e della *compassione*.

La terza ed ultima parte del Libro sinodale, intitolata "**Scegliere**", si differenzia dalle altre, anche nella forma, perché è più normativa, contiene cioè disposizioni operative che provengono dalla riflessione e dalle delibere del XI Sinodo. Questa parte il vescovo l'affida a tutti i fedeli senza distinzione, ai sacerdoti, ai consacrati e ai semplici fedeli. Sono disposizioni che entrano nei dettagli della vita quotidiana, nella vita liturgica, nella vita familiare, nella vita dei mini-

stri ordi-

nati e nei ministeri laicali, nel mondo giovanile e nel campo della cura dei poveri.

Le tre parti del Libro sinodale si riferiscono all'intera struttura della Chiesa e non si possono di-



sgungere, perché formano un'unità inscindibile che il vescovo invita ad accogliere in segno di comunione.

### **Ora tocca a tutta la comunità**

Promulgando il Libro sinodale, il vescovo dichiara concluso il tempo prezioso del nostro Sinodo, ma insieme ricorda a tutti e a ciascuno che la sua attuazione è ora in mano di tutti noi come la Road map della comunità diocesana. Il cammino di quest'ultima continua ad essere sinodale (percorso insieme cioè), perché la Chiesa è sempre in cammino e il nostro vescovo si augura che «questo cammino possa essere, sempre più, un canto a Dio, Trinità

d'Amore. Non a caso questo libro si apre e si chiude in preghiera. La prima e l'ultima parola sia la lode, nella gioia e nell'affidamento».

### **Alcune determinazioni**

Il vescovo Oscar, esercitando la sua autorità, ha apportato al testo delle aggiunte e/o delle precisazioni. Ad esempio, nel capitolo *sull'iniziazione* alla fede, il vescovo integra l'attuale normativa: anzitutto, la proposta che le celebrazioni della cresima e della

(prima) eucaristia siano distanziate da un congruo tempo anche se il vescovo riconosce la possibilità di «personalizzare i singoli percorsi dei bambini e delle loro famiglie».

Un'altra determinazione introdotta dal vescovo riguarda la *durata del ministero del parroco* che avverrà «normalmente per un tempo determinato di dieci anni» (p. 143, n. 16.3).

*Cfr. Gabriele Ferrari, Settimana News, 15 dicembre 2022*



# SINODO UNIVERSALE:

## Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione

Il sinodo della Chiesa universale arriva alla sua terza tappa: quella **continentale**. *Cioè, dopo la consultazione nei territori, diocesi e associazioni, aperta a tutti, e la fase nazionale*, ecco la preparazione e la celebrazione delle sette assemblee che forniranno *l'instrumentum laboris* per il sinodo previsto nel 2023 e nel 2024. Il documento di lavoro per la tappa continentale del 24 ottobre 2022 conferma alcune **sorprese**.

**L'allargamento del coinvolgimento** che era già evidente nel sinodo sulla famiglia e ancora più in quello sui giovani, ora si è ulteriormente sviluppato. Si ascolta il popolo di Dio e il risultato è riportato ad esso (la profezia in atto nelle comunità cristiane incontra il discernimento proprio dei pastori). Poi dalle diocesi si passa alle conferenze episcopali, ma il testo per le assemblee continentali torna alla verifica anche delle diocesi.

«Siamo di fronte a un dialogo ecclesiale senza precedenti nella storia della Chiesa, non solo per la quantità di risposte pervenute o di persone coinvolte, ma anche per la qualità della partecipazione».

### Convergenze impreviste

Una «nuova visione avrà bisogno di essere sostenuta da una *spiritualità* che fornisca strumenti per affrontare le sfide della sinodalità senza ridurle a questioni tecnico-organizzative, ma vivendo il camminare insieme a servizio della comune missione come occasione di incontro con il Signore e di ascolto dello Spirito. Non c'è lo Spirito senza la preghiera» (n. 72). «Le strutture da sole non bastano: c'è bisogno di un lavoro di **forma-**



**continua** che sostenga una cultura sinodale diffusa» (n. 82). **Una spiritualità del “noi” ecclesiale.**

La sorpresa degli estensori è la constatazione della *singolare convergenza* su molti punti di contributi che provengono da contesti ecclesiali e culturali assai diversi e che chiedono un profondo rinnovamento della Chiesa. L'insieme dei lavori non ha privilegiato le funzioni e i ruoli interni alla Chiesa, ma ha fatto forza sulla *comune chiamata battesimale*: «Emerge una profonda riappropriazione della comune dignità dei battezzati, autentico pilastro di una Chiesa sinodale e fondamento teologico di quella unità capace di resistere alla spinta dell'omogeneizzazione per continuare a valorizzare la diversità di vocazioni e carismi che lo Spirito con abbondanza imprevedibile riversa sui fedeli» (n. 9).

## Le tappe e i capitoli

Il documento di lavoro per la tappa continentale “*Allarga lo spazio per la tua tenda*” (Is 54,2) presenta, nella prima parte, i **frutti** dell'esperienza del camminare assieme: la gioia, l'appartenenza, la “conversazione spirituale”, la libertà.

Ma con **ombre** e inquietudini: la non facile comprensione, la resistenza di alcuni, l'equiparazione ai processi democratici, la «diffusa percezione di una separazione tra i presbiteri e il resto del popolo di Dio» (n. 19), il peso dello scandalo degli abusi, la domanda di trasparenza e di responsabilità. Le condizioni oggettive della pandemia, dei disordini sociali e delle guerre hanno pesato rendendo difficili gli incontri.

Il breve capitolo secondo introduce l'icona biblica che accompagnerà il cammino sinodale, tratta da Isaia 54,2: «*Allarga lo spazio della tua tenda, stendi i teli della tua dimora senza risparmio, allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti*». I teli vanno tesi per proteggere e permettere a più persone di entrare; le corde equilibrano la tensione con le modifiche apportate dal vento; i paletti



assicurano stabilità «ma restano capaci di spostarsi quando si deve piantare la tenda altrove» (n. 26).

### Cinque nuclei

Nel terzo capitolo emergono i cinque nuclei generativi di una sinodalità missionaria: **l'ascolto, la missione, la comunione, la sinodalità, la liturgia**.

L'*ascolto* favorisce l'inclusione e l'accettazione reciproca e testimonia la disponibilità a coinvolgersi. Permangono difficoltà strutturali (forme autocratiche, disparità culturali), ma emerge soprattutto l'assenza dei giovani e di quanti si sentono esclusi dalla Chiesa.

La *missione* non è una strategia o un contenuto dogmatico, ma si avvia con l'annuncio, il *kerygma*, di Cristo crocifisso e risorto per noi. Esso risuona nel nostro mondo e nella nostra storia, nonostante le ferite delle comunità, provate dal «tribalismo, dal settarismo, dal razzismo, dalla povertà e dalla disuguaglianza di genere» (n. 44). Assieme agli altri affrontiamo le sfide sociali e ambientali, alimentando un ruolo pubblico non contrappositivo e cercando la collaborazione ecumenica e interreligiosa.

Sapendo anche resistere al potere e nelle condizioni di persecuzione.

Per una *comunione* che significhi partecipazione e corresponsabilità è necessario de-strutturare un potere piramidale, liberarsi dal clericalismo e ripensare la partecipazione delle donne.

La *sinodalità* comincia a prendere forma e sollecita il rinnovamento delle strutture e l'adeguamento del diritto canonico fino a chiedere un superamento della partizione consultivo-decisionale. (n. 78).

Le sintesi sottolineano in molti modi il profondo legame fra sinodalità e *liturgia*, superando i protagonismi indebiti, la fragilità della predicazione, la difficile accessibilità ai sacramenti.

### Temi inconsueti

Nella trama rapidamente descritta emergono elementi poco consueti che vale la pena indicare. Come il delicato tema dei figli dei preti «venuti meno al voto di celibato» (n. 34) e l'accoglienza degli ex preti (n. 39) o le questioni sessuali più discusse come l'omosessualità.



Non si teme di registrare la difficile appartenenza alla Chiesa di «divorziati risposati, genitori single, persone che vivono in un matrimonio poligamico, persone LGBTQ» (n. 39).

Non occasionale l'elenco dei gruppi più esclusi: «i più poveri, gli anziani soli, i popoli indigeni, i migranti senza alcuna appartenenza e che conducono un'esistenza precaria, i bambini di strada, gli alcolizzati e i drogati, coloro che sono caduti nelle trame della criminalità e coloro per cui la prostituzione rappresenta l'unica possibilità di sopravvivenza, le vittime della tratta, i sopravvissuti



agli abusi (nella Chiesa e non solo), i carcerati, i gruppi che patiscono discriminazione e violenza a causa della razza, dell'etnia, del genere, della cultura e della sessualità» (n. 40).

Non consueta è la registrazione del disagio dei tradizionalisti, di quanti «non si sentono a proprio agio a seguito degli sviluppi liturgici del concilio Vaticano II» (nn. 38 e 92).

### Eppur si muove

Non si nascondono i pericoli e le trappole: la sua riduzione a slogan, tanto ripetuto quanto non vissuto, la riemersione del privilegio ai ruoli ecclesiali rispetto alla comune dignità battesimale, l'identificazione della sinodalità con le forme meramente democratiche, la sua interpretazione come «Chiesa liquida» senza gerarchia e ministeri ordinati.

Tuttavia, dopo la centralità del servizio petrino (Vaticano I) e della collegialità episcopale (Vaticano II) la dimensione sinodale costituisce il frutto maturo della consapevolezza conciliare della **priorità del popolo santo di Dio**.

*Cfr 29 ottobre 2022, Lorenzo Prezzi,  
Settimana News*



# Rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale

È tempo di rinnovare il Consiglio Pastorale Parrocchiale, (formato nel 2018) secondo le indicazioni del Vescovo del documento Sinodale, e del Vademecum diocesano del 2017.

Ringraziamo anzitutto i Consiglieri uscenti: suor *Antonia Stucchi*, *Silvio Mevio*, *Ottorino Sosio*, *Renato Pedrini*, *Ugo Secchi*, *Luca Pedrana*, *Elisa Cantoni*, *Milena Castellazzi*, *Monica Majori*, *Flavia De Monti*, *Alberto Trabucchi*, *Beatrice Bellotti*, *Claudia Biondi*, *Daniele Panizzolo*, *Michele Zappa*.

**Il Consiglio Pastorale Parrocchiale** è l'organismo ordinario della comunione e sinodalità ecclesiale, del discernimento comunitario e della corresponsabilità, di programmazione e di coordinamento dell'azione pastorale della parrocchia, in ordine all'evangelizzazione, alla santificazione e alla carità dell'intera comunità e dei singoli battezzati.

## Ha i seguenti scopi:

a) analizzare approfonditamente la situazione pastorale della par-

rocchia;

b) elaborare orientamenti e azioni per il cammino pastorale della parrocchia, in sintonia con le indicazioni della Diocesi.

Non si tratta di “fare”, “operare”, “discutere”, bensì di **discernere** come seguire Cristo pastore che conduce la comunità, cioè come concretamente, in quanto comunità, seguiamo la volontà di Dio.



## Finalità e funzionamento

Avviare o rinnovare i Consigli pastorali parrocchiali nello spirito e nella forma, è disporsi seriamente ad affrontare le scelte pastorali, progettando e verificando la missione alla luce del Vangelo e delle indicazioni del magistero della Chiesa.

È proprio del Consiglio pastorale tenere presenti i vari ambiti della vita ecclesiale, le famiglie e le singole situazioni, la storia della propria comunità e il futuro da costruire con fedeltà e sapienza, consigliando il Parroco con lealtà, competenza e carità fraterna. È proprio del Consiglio pastorale pensare sia all'esistente, sia a ciò che manca.

Il compito oggi più importante per i Consigli pastorali è scrivere insieme le pagine del futuro della Chiesa, ricercando, studiando, proponendo riflessioni e scelte circa le attività pastorali che si attuano in parrocchia, in conformità ai piani pastorali diocesani e in sintonia con il Vicariato.



## *Stile e prospettive*

### **1. Tutti in servizio**

Sforziamoci di attuare una vita parrocchiale in cui, riconoscendo Gesù risorto, buon pastore presente in modo efficace attraverso il suo corpo che è la Chiesa, mettiamo in atto un **apostolato della**

**quotidianità** in cui siamo tutti coinvolti.

Il Vescovo a conclusione del Sinodo inoltre ci chiede di riscoprire i servizi (ministeri) più indispensabili nella comunità e trovare persone che si mettano in gioco insieme.

### **2. Dimensione familiare**

Promuoviamo uno stile che riconosca alla famiglia un'autentica soggettività sacramentale nell'edificare la comunità, sia con la testimonianza della fedeltà degli sposi e del servizio alla vita, sia con l'impegno a creare delle relazioni comunitarie molto familiari e attente alle esigenze dei più poveri.

Già collaborare è tanto. Condividere delle responsabilità è ancora di più. Il vertice del fare comunità sta nel diventare una *famiglia di famiglie*. Si tratta di crescere nei rapporti tra persone imitando la vita delle famiglie: accoglienza, aiuto, pazienza, vicinanza. Ma si tratta anche di dare maggior riconoscimento alle famiglie nella comunità. Esse, radicate nel sacramento del matrimonio, sono già comunità cristiana, piccola chiesa domestica. "Famiglia di-

venta quello che sei!” ricordava frequentemente Giovanni Paolo II.

### 3. Propositività sociale, uscita

Abituiamoci ad intervenire “comunitariamente” su avvenimenti o situazioni che, a livello locale, interessano l’ambito sociale, al fine di rendere manifesta una lettura dei fatti alla luce della fede. Cerchiamo di essere il sale nella società in cui viviamo, nei luoghi dell’educazione o della cura dell’uomo, dello sport e del tempo libero, e prima ancora dell’amministrazione del bene comune.



### 4. Insieme

*La Chiesa, in quanto «è in Cristo come sacramento, cioè segno e strumento dell’intima unione con Dio e dell’unità di tutto il genere umano» [LG 1], è realtà di comunione. Ciò caratterizza essenzialmente la vita e missione del popolo di Dio nel suo insieme, ma anche la condizione e l’azione di ciascun fedele.*

*La Chiesa è popolo di Dio in cui tutti i fedeli, in virtù del battesimo, hanno la stessa uguaglianza nella dignità e nell’agire, partecipando all’edifica-*

*zione del*

*Corpo di Cristo secondo la condizione e i compiti di ciascuno.*

*Esiste, quindi, una reale corresponsabilità di tutti i fedeli nella vita e nella missione della Chiesa, perché ognuno partecipa nel modo che gli è proprio dell’ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo».*

Dalla comunione nasce la collaborazione e si esprime in forma matura nella **corresponsabilità**.

Se manca la convinzione profonda che la Chiesa, e quindi anche la parrocchia è realtà di comunione e luogo di collaborazione e di effettiva corresponsabilità, qualsiasi sforzo di realizzare i consigli è destinato al fallimento, anche se la loro costituzione e attività fossero formalmente ineccepibili. Al contrario, dove tale convinzione si radica sempre più, viene approfondita e nutrita dal confronto con la Parola di Dio e con le indicazioni della Chiesa e attraverso concrete realizzazioni, anche situazioni molto difficili possono arrivare ad esprimere degli organismi significativi per la vita della comunità.

**Per questo già da ora tutti siamo coinvolti nella formazione del nuovo consiglio.**

# Come faremo?

**1** **Pregando personalmente e comunitariamente.**  
(vedi retro di copertina)

**2** **Riflettendo** su queste brevi note, sui testi che riporteremo sul foglietto settimanale.

**3** **Eleggendo i nuovi rappresentanti in due fasi:**

**1. Raccolta di candidati dal 26 febbraio al 26 marzo 2023** con un foglio lasciato in fondo alla Chiesa. Basterà segnare uno o più nomi – anche il proprio, se si desidera proporsi – nelle righe segnate, pregare per loro, e introdurre la scheda nell'urna predisposta in chiesa parrocchiale.

**2. Votazione, dopo tutte le S. Messe del 16 aprile.** Composta la lista di candidati, verificata la loro disponibilità, si potrà esprimere una preferenza per fascia d'età.

Per la nostra parrocchia ci sarà un consiglio composto da:

- **5 membri di diritto:** il parroco, il canonico, un rappresentante delle religiose, il presidente di Azione Cattolica, un rappresentante della Caritas parrocchiale.
- **12 membri eletti dalla comunità** (2 per ogni fascia d'età di 18-30 anni; 31-45 anni; 46-60 anni; 61 anni e oltre; una coppia di sposi). Sarà poi opportuno **rendere stabili i rapporti** con la commissione oratorio, il gruppo liturgico, l'animazione missionaria, l'animazione catechistica. Per questo saranno integrati rappresentanti di commissioni o di S. Lucia, ove non siano già presenti tra gli eletti, *anche attraverso gli eletti dal parroco.*
- **3 eletti dal parroco** al fine di rendere il CPP più rappresentativo dell'immagine complessiva della parrocchia.

Il *Sinodo XI* e il *Vademecum* diocesano dispongono la **durata in carica di 5 anni, con almeno 4 incontri l'anno.** I consiglieri non possono svolgere più di due mandati consecutivi.

Per poter essere membri del Consiglio Pastorale occorre quindi:

- desiderare e vivere con gioia la propria vita cristiana, volontà d'impegno, capacità di ascolto, dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della comunità cristiana;
- essere qualificati da uno spiccato senso ecclesiale, da una seria tensione spirituale, alimentata dalla partecipazione all'Eucarestia, dall'assiduo ascolto della Parola e dalla Preghiera, essere in piena comunione con la Chiesa negli elementi fondamentali della professione della stessa

fede, nella

vita sacramentale;

- aver completato l'iniziazione cristiana, aver compiuto 18 anni, ed essere canonicamente domiciliati nella parrocchia;
- non rivestire cariche politiche o amministrative.

**Elettori** sono i cristiani che abbiano il domicilio canonico in parrocchia e **abbiano compiuto almeno 16 anni**. *Lasciamo alla coscienza e intelligenza dell'elettore l'onestà di esprimere una sola volta il proprio voto.*

*Grazie, il consiglio pastorale uscente, don Fabio e don David*



*Eugène Delacroix, Christ asleep during the tempest, ca. 1853.*







# Bolle in pentola

Come sapete (lo abbiamo segnalato sui foglietti della S. Messa il 20 novembre) le spese di riscaldamento ed energia sono praticamente raddoppiate. Teniamo anzi tutto presente che cercheremo sempre di aiutare anche le famiglie in difficoltà. Le istituzioni e il Centro di Ascolto Caritas, infatti, si aspettano un peggioramento della situazione per diverse famiglie del nostro territorio.

*Per quanto riguarda il riscaldamento.*

- Nella **chiesa** parrocchiale, avere l'impianto a pavimento è già fonte di risparmio, poi abbiamo diminuito di un grado la temperatura impostata.
- In **oratorio** ci siamo detti che ci vuole più attenzione da parte di tutti i volontari per spegnere il riscaldamento quando si finisce e per tenere le temperature delle aule sotto controllo.
- Stiamo studiando la possibilità di collegare tutti gli impianti (Chiesa parrocchiale, Canonica, Sala colonne, Oratorio), con un impianto a cippato centralizzato.

*Per quanto riguarda l'energia elettrica.*

- In chiesa parrocchiale stiamo lentamente sostituendo le lampade, man mano che si bruciano, e installando quelle a Led.
- In oratorio per la maggior parte delle lampade sono già a Led o a basso consumo. Abbiamo già chiesto la sostitu-

zione delle lampade del campo a calcio con Led. Il preventivo è di € 5.550,00 più IVA. In buona parte la spesa sarà sostenuta dai pellegrini già prenotati per Fatima, ma mai partiti per la pandemia. Li ringraziamo di cuore. Altra fonte di forte consumo è la cucina: stiamo valutando come renderla più efficiente.

- È allo studio di partecipare con la Diocesi di Como a un gruppo di acquisto di energia che permetterebbe di abbassare i costi, e ad una comunità energetica, con la posa di pannelli fotovoltaici adatti.

Naturalmente, ringraziandovi per la generosità, contiamo sull'aiuto di tutti, sia per sostenere chi fa più fatica, sia per far fronte alle necessità comuni.

Inoltre stiamo studiando come:

- completare il **restauro della Chiesa di Santa Barbara**, accedendo a bandi. Ad oggi dalle offerte abbiamo raccolto € 2.000. Per il tetto e l'esterno il preventivo è intorno ai 70mila euro;
- completare il rifacimento **dell'ultimo piano dell'oratorio e del tetto**, per avere uno spazio di accoglienza per esperienze di vita comune tra i ragazzi;
- fare **manutenzione dei tetti** in pietra dei vari immobili;
- **adeguare impianti di riscaldamento** di Combo e S. Lucia.

Un grande grazie al Consiglio Affari Economici della parrocchia.

# Meno Messe più Messa

A seguito del confronto in gruppo liturgico, in Consiglio Pastorale Parrocchia e anche in Vicariato, **dopo Pasqua non si celebrerà più la S.Messa delle 16.30 alla domenica**, (ritornerà nei mesi estivi) e **si sposterà quella delle 10.30 alle 11.00**. Questo permetterà di aiutarsi maggiormente tra preti in caso di difficoltà, visto che sul territorio da alcuni mesi ci sono **quattro** preti in meno (don Ottonino, don Lino, don Rocco, don Giacomo), e dato che, la domenica, ciascun sacerdote non potrebbe celebrare più di 3 volte. Questo ci obbliga anche a pensare: quali criteri per decidere se e quando celebrare?



## I conti tor-

Per quanto riguarda il Rendiconto Economico conviene aspettare il bilancio preciso, che sarà esposto come al solito, in fondo alla chiesa. Tuttavia possiamo dire indicativamente:

Attività ordinarie	entrate € 232,616	- uscite € 154.210
Attività pastorali	entrate € 67.245	- uscite € 55.467
Attività straordinarie	entrate € 39.981	- uscite € 62.431
Per la solidarietà abbiamo devoluto circa		€ 32.000
TOTALE:	entrate € 339.843	- uscite € 304.208

Il saldo è di circa € 35.000.

Ringraziamo per le raccolte di solidarietà.

# Lavori Santa Barbara

## Ci aiutiamo?

La nostra bella Chiesa di Santa Barbara rimase per oltre quattro secoli isolata in aperta campagna, ai margini dell'abitato.

Fu costruita a partire dal 1511 per invocare la protezione da un'epidemia di peste che si stava diffondendo nel vicino Tirolo e minacciava l'Alta Valle.

La Chiesa fu stabilmente ufficiata sino all'inizio dell'Ottocento, quando al suo esterno, in ottemperanza agli editti napoleonici, venne realizzato il primo cimitero lontano dall'abitato, che mantenne la sua funzione fino al 1920.

In tempi più recenti, il suo parziale interrimento ed il traffico che corre tutto attorno hanno causato un evidente degrado, che si è manifestato in gravi infiltrazioni, tanto all'interno come all'esterno dei muri perimetrali.

A settembre è iniziata la prima fase delle opere, con il restauro delle facciate e le manutenzioni in copertura.

I fronti della Chiesa presentavano intonaci finiti al civile in cui do-

minava cromaticamente un colore beige/rosato, molto deteriorato.

In corrispondenza degli angoli, sono presenti affreschi geometrici sui toni del rosso e dell'arancio alternati: questi sono stati accuratamente ripuliti e parzialmente integrati nella colorazione per consentire una rilettura della decorazione originale.

Tutte le porzioni inferiori degli intonaci risultavano in pietra a vista; in accordo con la Sovrintendenza anche queste parti basali saranno intonacate al civile come il resto della parete esterna.

Oltre agli interventi manutentivi sul tetto è stato oggetto di restauro il campanile a vela, posto sul lato destro della navata all'attacco



dell'abside: riprende una tipologia ricorrente a Bormio come esisteva un tempo nella Chiesa di San Sebastiano, in quella di San Pietro e Paolo in castello e come tutt'ora ammiriamo alla Madonna del Sassello.

In corrispondenza dei lati nord ed ovest, si provvederà a primavera ad effettuare un drenaggio perimetrale, collocando una canalizzazione forata sul fondo dello scavo, e riempiendo poi lo stesso con pietrame sciolto, si favorirà l'allontanamento delle acque dalle murature di Santa Barbara.

La seconda fase dei lavori (qualora dovessero essere assegnati gli auspicati contributi richiesti), riguarderà tutte le opere interne di risanamento e restauro, che comprenderanno il recupero degli affreschi scoperti durante la campagna di saggi effettuata dal restauratore Garoli.

Infine è prevista la riqualificazione del sagrato, in cui si prevede anche un nuovo ingresso alla Chiesa dal lato ovest, inglobando una porzione del parco pubblico, anch'esso di proprietà della Parrocchia. Contestualmente verrà

eliminata l'esistente scala in calcestruzzo per cui si accede attualmente.

Un'illuminazione discreta sarà posizionata nella fase finale dei lavori e farà emergere il monumento restaurato non solo per i residenti ma anche per i numerosi turisti che transitano costeggiando la Chiesa.

*Stefano Zazzi*



# Aperti cuore!

## notizie dal corso Alpha

Curiosità, ecco cosa mi ha portato al corso Alpha, l'invito di un'amica a partecipare, senza nessun obbligo o impegno. Mi sono detta provo, vado. In me c'erano tante domande senza risposte, una voglia grande di trovarle, un bisogno di capire e un enorme desiderio di tornare, come un ritorno a casa...



Così mi sono ritrovata lì, in oratorio, circondata da sorrisi e convivialità, ma la mia diffidenza all'inizio mi stava sempre accanto. Un cerchio, un gruppo, il mio gruppo, il nostro gruppo. Non sono introversa, ma la vita mi ha insegnato, purtroppo, a non aprirmi, la chiusura in me stessa mi ha caratterizzato per anni. Invece lì, con il gruppo, piano piano, settimana dopo set-

timana, mi sono aperta, mi sono vista e ritrovata nell'altro, nelle sue e mie difficoltà.

Ho avuto fiducia, mi sono sentita al sicuro, capita. Lentamente le maschere che tutti indossiamo per proteggerci, hanno iniziato a cadere e ho sentito l'importanza delle relazioni vere, quelle che partono dal cuore, in cui non ti senti giudicato, ma accolto e sostenuto con sincerità.

È stato un cammino stimolante, ho posto domande, ricevuto risposte e spesso nuove domande sorgevano, la mia curiosità e la voglia di capire, mi motivavano ad andare avanti. Poi è arrivato, come spesso succede, quando







meno te lo aspetti, il momento di lasciare andare la mente, di fermare i pensieri, i ragionamenti.

Un'esperienza bellissima, un'apertura del cuore, una gioia di essere, di condividere, di accogliere ed essere accolta, capita, amata. Ogni sensazione era ricambiata, credetemi, non solo emozione, un sentire sincero dal profondo del cuore. E cos'è questo amore puro se non Dio?

Ho sentito che con l'apertura del mio cuore si era aperto questo scambio con l'altro, e chissà, con Dio.

In seguito ho continuato e continuo con le domande e i dubbi, ma

penso che la curiosità sia il nostro motore, ciò che ci fa proseguire nella ricerca di noi stessi, di quella parte divina in noi, per poter sentire Lui e sentirci finalmente amati e grati per questa immensa opportunità che la vita ci dona.

*Una partecipante*



# Una Casa per la Parola

È ritrovarsi in casa di una famiglia che accoglie il dono della Parola di Dio e dei fratelli e sorelle nella fede. Ci si incontra intorno alla Parola di Dio, aperta sul tavolo del salotto, alla luce di una candela. È uno spazio di accoglienza reciproca. Si legge il brano, si ascolta il commento dell'animatore del gruppo, si cerca di condividere i punti di vista e gli interrogativi, si prova a verificare quale attinenza ha la Parola di Dio con la vita, con le scelte di ogni giorno, con gli atteggiamenti da custodire e promuovere.

Vorrei condividere una lettura, che mi è capitata tra mano, dal titolo "Esperienza di discepolo" di Giuseppe Impastato.

"Scorgere un uomo circondato da una folla e tanti sguardi imploranti rivolti a lui, inquadrare il Rabbi, percepire l'ineffabile, avvertirne il fascino... E poi avvicinarsi, coglierne il cenno che ti accoglie, ascoltarlo, sempre più presi, sino

a sentirsi trafitti e fremere di gioia, scorgendosi poveri, inappagati... E poi avvertire un fraterno abbraccio, il tuo cuore sussultare, e ritenere non più impellenti i tuoi impegni... E quando Gesù lascia la folla seguirlo, accettandone passo e ritmi, senza perdere una parola del suo dire, e capire che spalanca le tue porte chiuse per donarti aria fresca e nuova... E Lui continua ad agire, scava in te, riportando alla luce quello che sei; la Parola si fa specchio per te, e rimani ammaliato dinanzi al riemergere - ad ogni tocco, talora deciso, di bulino - dell'immagine di te, antica e nuova... E poi stare con lui, bearsi, non riuscire a staccarsi, non desiderare altro, lucidamente ammaliati da chi dolcemente ti prende, ti porta dove il suo cuore pulsa d'amore. E poi percepire altre voci, ora amiche, e comprendere ora - sorpresi - che solo il divino ci si addice, che ci fa essere aperti al mondo, totalmente vivi, pieni, nuovi...".

Grazie a chi ci ospita, grazie a chi partecipa!

*Un ospite*



# Parola da Vivere

La “Parola di vita” è una creazione di Chiara Lubich. Più che un commento al Vangelo, ne è una lettura carismatica, un'intuizione, un deciso impulso a **metterlo in pratica, a viverlo**.

L'incontro, a cadenza mensile, prende avvio dalla lettura di un versetto della Bibbia che diventa guida per il mese; la Parola di Dio viene commentata da don Fabio che offre alcune suggestioni, a seguire ogni partecipante liberamente interviene e narra la propria esperienza facendo riferimento ad episodi personali correlati al testo o propone alcuni percorsi possibili di attuazione.



È uno spazio di arricchimento reciproco, a volte di sostegno fraterno. Al termine viene messo in evidenza il collegamento con il centro del focolare che apre il cuore alle realtà del mondo.

Perché partecipo? Perché mi sono sentita invitata da una persona che ha creduto fortemente che la Parola di Dio e la vita sono strettamente intrecciate e non questioni tra loro distanti; perché mi sono sentita accolta per ciò che sono e vivo nel mio quotidiano.

Perché continuo a partecipare? Perché chi mi ha invitato è diventata, con il tempo e la condivisione, per me sorella, amica carissima, testimone fedele fino alla fine. L'incontro è anche per te! E insieme teniamo presente la Parola di Dio dedicata al mese di febbraio 2023: «Tu sei il Dio che mi vede» (cf Gen 16,13).

*Una partecipante*

# Signore, da chi andremo?

## La proposta di BibbiAperta

🔊 **“Signore, da chi andremo?”**

**Tu solo hai parole di vita eterna”.**

Eppure, sappiamo quanto sia difficile, nelle nostre frenetiche giornate, piene di parole dette e udite, trovare il tempo e lo spazio per ascoltare, leggere e meditare la Parola, soprattutto senza l'aiuto di una guida competente.

*BibbiAperta*, lectio della Parola divina, è la provvidenziale proposta della nostra parrocchia a chi sente il bisogno di avvicinarsi seriamente alla Parola custodita e tramandata nei secoli dalla Chiesa.

Ogni mercoledì sera, all'oratorio, in un clima accogliente e fraterno, un gruppo di persone armate di Bibbia e quaderno si incontra con il desiderio di condividere l'esperienza dell'ascolto della Parola.

Dopo l'invocazione allo Spirito Santo, vengono letti i testi della domenica successiva (Orazione di colletta, Prima lettura, Salmo, Seconda lettura, Vangelo): per poterli contestualizzare, comprendere e interpretare, don Fabio ne spiega e illustra con sapienza i concetti e le parole - chiave.

Viene poi dedicata una mezz'oretta per l'approfondimento personale: in un clima di silenzio e di raccoglimento, ciascuno ritorna sui brani del Vecchio e del Nuovo Testamento letti e si sofferma su ciò che suscita una riflessione, un pensiero, una domanda. Si cerca così di entrare in un dialogo con il Signore che parla a ciascuno nella realtà che sta vivendo e che chiede



una risposta perché possiamo progredire nella relazione con Lui.

Al termine della riflessione personale è bello vivere il momento della condivisione di chi liberamente comunica il proprio pensiero e di chi ascolta, come dono di ciascuno per l'arricchimento di tutti.

*Una partecipante*

# Buon appetito

## Insegnamenti sulla preghiera

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda l'allattamento al seno in maniera esclusiva fino al compimento del sesto mese di vita. Per un neonato non c'è alimento migliore del latte della sua mamma, infatti apporta tutte le sostanze essenziali che gli assicurano un'ottima crescita; la sua particolare composizione nelle prime poppate - il colostro - gli garantisce importanti fattori protettivi in grado di salvaguardare la sua salute futura e difenderlo dalle infezioni. Grande rilevanza ha poi nella vita del pargolo lo svezzamento quando la mamma può incominciare a introdurre nell'alimentazione del proprio piccolo cibi solidi e semisolidi. Già alle elementari ci fanno disegnare e colorare la Piramide Alimentare e così, su su nel tempo, cresciamo con il giusto apporto di carboidrati, proteine, grassi e vitamine: ci irrobustiamo e diventiamo uomini e donne di sana costituzione. O per lo meno così dovrebbe essere! Generalmente una corretta alimentazione ci accompagna nell'arco di tutta una vita: diete per gli sportivi e

per chi fa una vita sedentaria, per le donne incinta e per quelle in menopausa, per i ragazzi in crescita e per i nonnini delle case di riposo, diete per chi vuole dimagrire e diete per chi, invece, vuole aumentare la massa muscolare. Alla salute del nostro corpo ci teniamo e sono sotto gli occhi di tutti gli sfaceli che derivano dall'uso e abuso di sostanze nocive al nostro fisico.

Sorge però spontanea questa domanda: «Ma noi siamo solo "ciccia", muscoli e ossa?». Certo che no! Qualcuno mi dirà che l'uomo da sempre è affamato di bellezza e con le mille sfaccettature dell'arte, la musica, la poesia ha nutrito, sotto ogni latitudine e cielo, ogni intercapedine del suo essere per esprimere al meglio la sua interiorità, per essere migliore, per diventare migliore: dalla grotta di Altamira in Spagna, famosa per le pitture parietali del Paleolitico Superiore, raffiguranti scene di caccia e mani umane, alle sinfonie di Mozart. Ma forse non basta! Abbiamo o non abbiamo anche occhi che scrutano oltre il finito,



cuori che palpitano di infinito? E allora come ci regoliamo con questo nostro "corpo spirituale": a quale alimento ricorriamo per sfamarlo, a quale acqua attingere per dissetarlo, per rinvigorirlo e farlo crescere sano e forte?

Ecco allora i sei momenti di insegnamento, tra gennaio e febbraio, tenutisi in oratorio da don Fabio per cogliere o aggiustare il tiro sul significato di preghiera. Qualcuno mi ha insegnato a pregare, ma non è sufficiente! Eccoci così a scoprire o riscoprire che la preghiera è sete: «(...) è l'incontro della sete di Dio con la nostra sete. Dio ha sete che noi abbiamo sete di Lui». La preghiera è affare di cuore, non solo di sentimenti o intelligenza o volontà e lì, nel cuore, è la sua sorgente. La preghiera è vita di relazione con Dio che si è inserito nella nostra umanità, è esse-



re abitualmente con Lui, è entrare in intimità con Lui. E poi, di serata in serata, tanti altri spunti per lasciare che lo Spirito del nostro Battesimo lavori in noi, ci conduca e ci metta in sintonia con Lui; accettare di avere un preghiera debole, allontanando la forte tentazione di sentirci indegni, diventare flessibili a quello che Lui ci

ispira, senza pensare di dovergli "estorcere" qualche cosa. Ci siamo lasciati dopo ogni riflessione pregando davanti a un'icona, una diversa per ogni sera, che ha portato ai nostri occhi quello che la parola porta all'orecchio, finestre aperte sul mistero per poter entrare in comunione con Lui.

Non c'è mattinata televisiva che non ci propini consigli per delle sane colazioni e i nostri mezzogiorno sono infinite sequele di ricette per deliziosi manicaretti e allora perché non mettere sulla tavola della nostra vita la preghiera, pane di Vita vera?

Tengo nel cuore questo pensiero: gli antichi insegnano che la preghiera è scritta nella stessa natura dell'uomo: «(...) gli uccelli volano, i pesci nuotano e l'uomo prega». Ciò

che devi fare da subito è tener vivo il desiderio di Dio che Lui stesso ti ha ispirato.

Buona fame di preghiera a tutti!

*Antonella*

# Prima e dopo il Battesimo



Da tempo, fuori dal Battistero campeggia un vero ramo di vite, a cui di volta in volta si aggiungono le foglie con i nomi dei battezzati. Vorremmo dire che Battesimo non è solo una celebrazione, un attimo, una foto, una data, ma un **in-nesto**!

Se è importante crescere come discepoli, sapendo che la fede cresce dentro una relazione, eccoci allora alla **proposta rinnovata** per le famiglie che chiedono il Battesimo dei propri figli. Anzitutto ci sono alcune date prefissate, ma la priorità, pur sapendo di creare qualche disagio, va **all'avvicinamento**. Prima un incontro con il don, poi con una famiglia o con suor An-

tonia, che accompagnano l'itinerario, normalmente a casa di chi chiede il sacramento. Ci si conosce con una conversazione più possibile semplice e fraterna. Poi l'invito a un momento insieme alle altre coppie per condividere un'immagine di chiesa e per ripassare gli elementi fondamentali del Rito. La celebrazione avviene sempre in **contesto comunitario** o nella S. Messa o in una celebrazione pomeridiana, animata dal coro. Nei tre anni successivi invitiamo le famiglie a **ritrovarsi alcune volte l'anno**, per un momento di preghiera, di condivisione, o un appuntamento della comunità, come ad esempio all'Epifania per la benedizione dei bambini. Poi c'è il cammino con la scuola dell'infanzia. Occasioni per un inserimento vitale, in un organismo vivo che è il Corpo di Cristo. Ci auguriamo così, con l'aiuto di tutti, che possiamo desiderare che questo innesto porti linfa nuova, alle famiglie, alla parrocchia, al mondo.



# Quando senti...

Quando senti che il catechismo adesso si chiama “percorso di evangelizzazione” o “iniziazione” pensi che i don si divertono a cambiare nome alle cose...

Quando senti che gli incontri per i bambini di prima elementare si fanno il sabato e non il canonico mercoledì inizi a intuire che oltre al nome c'è qualche “sorpresa” che bolle in pentola...

Quanto senti che agli incontri devi partecipare anche tu come genitore... beh lì non c'è più dubbio... ti hanno incastrato?!

Per quattro sabati, durante l'anno scolastico, noi genitori e i nostri bambini condivideremo un percorso innovativo: un cammino condiviso per capire insieme perché e come avvicinare i nostri figli alla fede cattolica. Un percorso parallelo in cui, mentre gli adulti

accompagnati da don Fabio e don David si confrontano, condividono certezze ed esperienze ma anche dubbi e perplessità, i bambini con le catechiste iniziano a conoscere la figura di Gesù. Un percorso fatto di riflessioni ma anche di momenti conviviali come la cena dopo la S. Messa o un'ottima merenda in compagnia. Un percorso che, a dispetto delle perplessità iniziali, è un'opportunità unica per camminare insieme ad altre famiglie, al proprio partner, ai propri figli ed alla comunità, che ci ricorda come la fede non sia una dottrina monolitica ma un'avventura che si vive insieme e riesce sempre a sorprendere.

*Dani*



*Rasin - Valdidentro, 5 febbraio 2023*

Domenica entusiasmante per i ragazzi dell'ACR della nostra diocesi. Presenti: Como S. Bartolomeo, Gironico, Albate, Menaggio, Lenno, Morbegno, Ponte in Valtellina, Grosio, Bormio e Semogo.

"Levataccia" alle 6.30 del mattino per i più lontani giunti con il pullman a Rasin in Valdidentro (SO), carichi di spirito di squadra e orgogliosi delle proprie slitte addobbate a puntino per partecipare alle ACIERRIADI!

Trovata geniale da parte dell'équipe ACR per interpretare al meglio il tema dell'anno "RA-GAZZI, CHE SQUADRA!" come "palestra" di vita cristiana dove si imparano valori, regole, dove



## ACIERriadi

ognuno non gareggia per se stesso ma dà il meglio, scoprendo il proprio carisma, generando relazioni e sana competizione.

Armati della giusta attrezzatura, baciati da una bella giornata, il vociare allegro e frizzante dei ragazzi ha riempito di gioia l'aria pungente dell'inverno in Alta Valle. Nessuno si è scoraggiato. Tutti si sono prodigati in competizioni di squadra in rivisitazione "case-reccia" di importanti sport olimpici:

**Hockey** (sul piazzale ghiacciato con l'uso di spazzoloni e sapone del bucato),

**Bob** (a coppia e a spinta, due squadre a rotazione),

**Curling siluro** (ogni partecipante in braccio ai componenti della propria squadra con l'aiuto di una scopa spingeva la pietra verso un'area stabilita),

**Biathlon** (corsa nella neve e bersaglio a tre bottigliette con tre possibili tentativi),

**Sci fondo** (con sci speciali preparati per l'occasione tipo tandem da indossare in coppia dove abilità, coordinazione e ruolo sono



fondamentali per riuscire a muoversi).

Tantissima voglia di divertirsi insieme accompagnati da una numerosa squadra di educatori che con il cuore hanno pensato ad organizzare questo evento.

Attesissima nel pomeriggio la gara delle slitte che ha poi dato il via ad una serie di entusiasmanti slittate.

Solo il richiamo per la S. Messa è riuscito a riportarli nella calda struttura. Hanno presieduto don Pietro Bianchi e don Mauro Donatini accompagnati dal coretto giovani di Semogo.

Don Pietro ha catturato l'attenzione dei ragazzi ricordando la giornata per la vita, il saper ringraziare per questo dono, il pensare alle persone "luminose" e "salate" che la rendono bella con la loro presenza e il loro bene, e soprattutto a dare "sapore" alla nostra vita diventando sale e luce, co-

gliendo ogni singola occasione per essere Vangelo vivente e gioia contagiosa.

A concludere la giornata l'ambita premiazione per la slitta più veloce che ha visto al primo posto Como, secondo Morbegno e terzo Semogo.

Non poteva mancare la premiazione della slitta più bella: primo posto per Grosio, secondo Bormio e terzo Ponte in Valtellina.

Non è certo mancata la creatività.

Per finire super merenda e torte di ogni tipo preparate dal gruppo adulti AC e da alcune mamme!

Occasione ricca di relazioni e di semplicità per tutti i presenti, felici di aver condiviso una bella domenica sulla neve!

Giornata di festa e vero "inno alla vita!"

*Flavia*



## E dopo la Cresima-Comunione?

*Bormio, giovedì 2 febbraio 2023*

Oggi sono arrivato a catechismo e don David ha detto a me e ai miei compagni che avremmo camminato per andare alla Gesa Rota a parlare dei doni dello Spirito Santo che avevamo ricevuto il maggio scorso in occasione della Cresima. All'inizio dell'anno catechistico eravamo invece andati al fiume per ricordare il nostro Battesimo.

Ci siamo incamminati insieme alle catechiste e ai miei compagni. Una volta arrivati, abbiamo trovato suor Antonia, Marcella e Lino che avevano acceso un fuoco a rappresentare, insieme al vento, il simbolo dello Spirito Santo. Abbiamo fatto un canto e recitato delle preghiere. La suora ha letto il Vangelo. La catechista Elena ha nominato i doni dello Spirito Santo associando ad ognuno un oggetto che è stato posato da noi ragazzi su una roccia.



Così la Sapienza è diventata il sale che dà sapore alla vita, la Scienza un paio di occhiali per guardare il mondo con occhi che sanno riconoscere i doni del Signore e l'Intelletto la candela per vedere in profondità. Il dono della Fortezza è stato richiamato da un peso che ci trasmette il coraggio per testimoniare il Vangelo, la Pietà e il Timore di Dio da una croce che con i suoi due assi rappresenta l'amore per Dio e per i fratelli e il Consiglio dalla bussola per capire



la volontà di Dio e scoprire il suo progetto su di noi.

Poi don David ha dato ad ognuno di noi ragazzi tre grani di incenso dicendoci di gettarli nel fuoco.

Abbiamo sentito il suo profumo e il vento lo ha sparso attorno a noi.

Nell'aria c'era un odore che sapeva di buono. Alla fine ci siamo presi tutti per mano e abbiamo detto un Padre nostro pensando a tutte le persone di Bormio che non conoscevamo e abbiamo pregato per loro.

Dall'alto si vedeva tutto il nostro paese. C'erano tante case.

Vi è arrivata la nostra preghiera?

*Mattia*

È stato molto bello, mi sono divertito ma soprattutto ho riflettuto profondamente. Ho imparato tante cose.

*Giacomo*





# Santa allegria

## A Torino con gli ado

Un pieno di emozioni per concludere l'anno in bellezza. Si potrebbe riassumere così il campo a Torino dal 27 al 30 dicembre 2022 che ha visto protagonisti sei ragazzi e quattro accompagnatori del nostro oratorio. Quattro giorni intensi sulle orme dei Santi piemontesi Giuseppe Cottolengo e Giovanni Bosco.

Mercoledì abbiamo visitato l'ospedale Cottolengo seguendo la guida di suor Maria Teresa, che ci ha raccontato l'origine della Piccola casa della Divina Provvidenza, dove vengono accolte tutte le persone bisognose ed emarginate, in un ambiente che non si limita ad offrire assistenza, ma è anche e soprat-

tutto luogo dove si fa un'esperienza di amicizia, di prossimità, di relazione, dove ognuno può ritrovare la propria dignità. Spinti dalla curiosità abbiamo ottenuto il privilegio di visitare la cucina - laboratorio dove le suore sorde preparano le ostie per la S. Messa.

Giovedì ci siamo diretti a Colle don Bosco, dove abbiamo visto da vicino la casa dove Giovannino abitava con la mamma Margherita e i fratelli, e il luogo dove era ambientato il suo primo sogno profetico.

Grazie a una scenetta memorabile che raccontava il dialogo tra don Bosco e Bartolomeo Garelli (uno dei primi ragazzi dell'oratorio), don Cesare ci ha mostrato come don Bo-

sco sapesse trovare in ogni ragazzo un punto di contatto, il punto accessibile al bene da cui cominciare a costruire.

Venerdì mattina abbiamo visitato il Sermig, l'Arsenale della Pace, scoprendone la storia bellissima: da fabbrica abbandonata di armi è diventata la sede di un progetto



ambiziosissimo, quello di sconfiggere la fame nel mondo. Con questo obiettivo in mente, grazie all'impegno di tantissime persone che hanno donato e continuano a donare il loro tempo gratuitamente, il Sermig (SERvizio MISSIONARIO Giovani) è cresciuto fino a diventare l'Arsenale della Pace, una vera e propria fabbrica di Amore. Siamo rimasti colpiti dalla Roccia della Compassione, che viene scavata nel tempo da una goccia d'acqua che cade dal soffitto; abbiamo pregato davanti all'icona della Madonna dei Giovani, che ha tre mani perché ai giovani serve una mano in più; abbiamo riflettuto davanti alla croce dei dolori del mondo, creata da un ex detenuto con materiali di recupero. Abbiamo avuto anche la fortuna di incontrare Ernesto Olivero, uno di quei primi giovani che hanno fondato il Sermig.

Non ci sono mancate le occasioni per acculturarci e riempire gli occhi di meraviglia, grazie alle ampie possibilità offerte dalla città di Torino e dintorni: abbiamo visitato il museo del cinema che ha sede nella Mole Antonelliana, il museo egizio con tutte le mummie e la Sacra di San Michele, l'imponente abbazia che ha fornito l'ispirazione per la ste-

sura del capolavoro di Umberto Eco "Il nome della Rosa".

Il tempo è volato, all'insegna del divertimento e dell'amicizia. Ricordiamo la signora che abbiamo scomodato per chiedere indicazioni la prima sera, quando non trovavamo Casa Enrichetta (eravamo vicinissimi), e la suora che ci aspettava in cortile, talmente immobile da sembrare uno spaventapasseri! E poi la stola, il grembiule, le barzellette a cena, le valigie dimenticate...

Per dirla con don Bosco, quattro giorni passati in santa allegria!

*Chiara*



# Incontri per giovani dai 19 anni

**“La musica ci insegna la cosa più importante di tutte: ascoltare”. (Ezio Bosso)**

“Devo solo imparare ad amarmi e amare nella misura in cui sono amato”; nell’ultimo incontro di catechesi siamo stati accompagnati da una riflessione di Alessandro D’Avenia che con questa frase invita i giovani a conoscersi a fondo per poi essere dono per gli altri; questo è anche l’intento dei nostri appuntamenti. La catechesi è uno spazio di libero confronto su vari temi aiutati da arte, letteratura e film, ad esempio siamo stati guidati dal dipinto “Resurrezione di Lazzaro” di Caravaggio e dalla figura di Oscar Wilde.

La serata inizia dopo la S. Messa festiva del sabato, delle ore 18.00, con la cena da don David: momento di convivialità che ci permette di entrare nell’atmosfera di condivisione e collaborazione ma senza farsi man-

care il divertimento.

Seduti intorno al tavolo, don David introduce l’argomento della serata, ci guida nel dialogo aiutandoci con le riflessioni, dove ognuno è libero di mettere in circolo la propria esperienza ed essere ascoltato. L’invito è aperto a tutti i giovani che vogliono riflettere su loro stessi e sulla loro quotidianità scoprendo che la figura di Gesù “Non mi serve a farmi piacere la vita, ma a fare della vita un piacere!”. C’è posto anche per te! Ti aspettiamo!

Prossime date: 25 febbraio, 18 marzo, 29 aprile, 27 maggio 2023

*Alcuni giovani partecipanti*



# Festa dell'Oratorio

Domenica 29 gennaio la ricorrenza di Don Bosco ha riunito persone di tutte le età per gustare un ottimo pranzo in oratorio grazie alla disponibilità dei nostri cuochi.

Nel pomeriggio la festa è continuata con una tombolata con ricchi premi per tutti. I più fortunati hanno potuto vincere i doni più ambiti: un cesto di prodotti tipici e una valigia!

La giornata di festa si è conclusa con un momento di preghiera a don Bosco e l'auspicio a tutti di

seguire le orme del patrono del nostro oratorio continuando a fare del bene senza comparire e credere nella forza dei giovani.





# Fragilità dell'adolescenza

Il progetto "Adolescenza fragile" è stato attivato nel Giugno 2022, su un bando della fondazione Provaltellina e ha permesso, a partire dall'attivazione di Cooperativa Solares, di allargare il confronto alle Parrocchie e Cooperativa Stella Alpina. Insieme ci si è confrontati sulla possibilità di costruire un progetto condiviso che tenesse conto delle riflessioni già emerse nel post pandemia e dei bisogni di ragazzi, adolescenti e delle loro famiglie. Il focus intorno al quale si è avviata la condivisione era la possibilità di conoscere maggiormente il mondo adolescenziale al fine di sostenere le situazioni di fragilità e prevenire il ritiro sociale e le problemati-

che seguite alla pandemia. Si sono così avviati tre filoni di lavoro:

**Un percorso laboratoriale** realizzato a partire dall'estate nel quale i ragazzi sperimentavano momenti di affiancamento e lavoro al vivaio in diverse mansioni e compiti per permettere loro di crescere nell'incontro con l'altro imparando nuove attività e competenze.

**Alcuni momenti aggregativi** e di gruppo nei quali ricostruire conoscenze dell'altro e nuovi rapporti uscendo dalle chiusure e dall'isolamento.

**Due percorsi formativi** rivolti l'uno a genitori e famiglie e l'altro a catechisti, insegnanti ed allenatori attivi nella gestione e nella

relazione con gruppi di adolescenti. Le serate hanno trattato i temi delle fragilità dei ragazzi e la rete che lavora. Due serate dedi-





cate alle emozioni: riconoscerle, chiamarle per nome (intelligenza emotiva) e gestirle; due sul ritiro sociale, abilità sociali e comunicative e sulle strategie educative.

Nella condivisione è emersa l'importanza di entrare in relazione con ragazzi ed adolescenti "in punta di piedi" cercando di accogliere le loro emozioni, di dare spazio all'ascolto, di non giudicarli ma di comprenderli.

"Adolescenti Fragili" per diventare grandi hanno bisogno di confronto e scambio con adulti ma a partire dall'accettazione di se stessi e del riconoscimento degli altri.

Spesso invece il nostro sguardo di adulti su di loro è negativo, non valorizza e non riconosce complessità e fatiche di ciò che i compiti evolutivi di crescita richiedono. Provare a cambiare "sguardi" sembra essere la sfida alla quale tutti insieme siamo chiamati.

*Simona ed Elisa*





## Famiglie in cammino

La nostra comunità parrocchiale propone da anni numerose opportunità di formazione e occasioni di incontro per le famiglie.

Tra le varie proposte ci sono il percorso per le **coppie di fidanzati** in preparazione al matrimonio, l'accompagnamento dei genitori in occasione del Battesimo dei figli, la catechesi per le varie fasce di età e i percorsi rivolti alle famiglie attraverso i gruppi familiari.

**I gruppi familiari** si riuniscono una volta al mese; gli incontri si tengono il sabato e iniziano con la

partecipazione alla S. Messa pre-festiva e successivamente un momento in oratorio.

Qui viene presentato un tema attraverso un breve video, che richiama la traccia diffusa in precedenza per il dialogo di coppia, e aiuta a stimolare alcune riflessioni da condividere nei piccoli gruppi, un reciproco scambio di esperienze sulla vita cristiana e matrimoniale.

Quest'anno i temi trattati sono ispirati alle figure di San Francesco e Santa Chiara e sono il quoti-



diano, il tempo della prova e dell'imprevisto, la gioia e l'attesa per il futuro.

Come i Santi, anche gli sposi sono chiamati ad un **cammino di santità**, ma a differenza dei primi la loro vocazione li porta a farlo insieme, attraverso il sacramento del matrimonio.

La famiglia è un luogo privilegiato in cui sperimentare e testimoniare l'amore di Dio, prima come figli e poi come coniugi e genitori. Un amore, quello che si vive in famiglia, che si esprime nei piccoli gesti quotidiani; un amore gratuito, capace di cura, attenzione, perdono, sostegno e accoglienza, dono per la coppia, ma anche per la comunità e per la Chiesa.

Il clima di questi incontri è molto semplice e "familiare"; nei gruppi ognuno è libero di esprimere, se se la sente, ciò che l'argomento ha suscitato o raccontare alcune esperienze vissute a riguardo. Il confronto è occasione di riflessione per tutti; è bello condividere i momenti di gioia, ma anche le fatiche e le difficoltà che si affrontano in famiglia, perché spesso sono esperienze comuni e ciò aiuta a sentirsi più vicini e meno soli nel cammino.

La serata

prosegue con una preghiera assieme ai bambini, che nel frattempo hanno partecipato ad attività proposte dall'ACR, e si termina con la cena, momento prezioso per rafforzare legami e crearne di nuovi.

In Avvento e in Quaresima (domenica 26 febbraio) gli incontri si tengono **ad Ain Karim** e sono guidati da una coppia di sposi, che porta la propria esperienza di vita vissuta rispetto la tematica trattata, poi la S. Messa, il momento di riflessione, attività e giochi per i bambini e il pranzo insieme.

Quest'anno si è pensato di concludere in bellezza organizzando un **campo per famiglie ad Assisi dal 22 al 25 aprile (ancora qualche posto disponibile)**, per scoprire i luoghi dei Santi che hanno ispirato i nostri incontri e continuare a camminare insieme e condividere momenti di gioia e fraternità.

*Daniele e Maria Paola*

# Carissimi amici di S. Lucia

A settembre dello scorso anno ci siamo incontrati per un momento di racconto e confronto circa la vita cristiana della comunità di S. Lucia. Un bel momento, semplice, di ascolto e fraternità, dopo la S. Messa. Erano presenti una trentina di persone. Ci siamo detti che per essere comunità cristiana occorre pregare - celebrare insieme, crescere nella fede con momenti di formazione, aiutarsi reciprocamente (abbiamo ricordato gli anziani e gli ammalati), stimolare momenti di fraternità e condivisione. Abbiamo osservato alcuni aspetti da migliorare. Ci siamo resi conto che la storia della comunità e anche la realtà sociale, (la scuola per i ragazzi, i servizi... la catechesi che ci vede coinvolti un po' a Bormio e un po' a Cerpina) non sempre ci aiutano ad essere comunità.

Ma con speranza abbiamo rilanciato. Per alcune domeniche abbiamo chiesto chi fosse **disponibile ad esempio per partecipare alla Casa della Parola** (momento di scambio sul Vangelo, una sera al mese, in casa o in saletta), **ani-**

**mare la S. Messa** (leggere, cantare, fare il chierichetto), **fare la manutenzione annuale** (fare un giro di controllo per impianti, tetto, opere d'arte...), **curare la Chiesa** (pulizia, fiori, lavaggio...), **allestire un momento aperitivo o gioco** dopo la S. Messa, in alcune domeniche, **aprire la saletta giochi per i bambini** un pomeriggio alla settimana, con una merenda...

Bastava segnare il proprio nome sul foglio in sagrestia. Conclusione: si sono segnate 5 persone di cui alcune già attive.

Che dire... **prendiamo atto, con rammarico, che così non si va molto lontano.**



# Centro Ascolto Caritas News

Il Centro di Ascolto Vicariale, che ha sede sotto la casa parrocchiale, via Morelli 1/a, come sapete è uno spazio in cui le persone possono trovare ascolto, accompagnamento ed aiuto. Durante il 2022, in collaborazione con i servizi sociali, sono state accolte 25 persone, che hanno fruito di:

- ascolto e accompagnamento - n. 25 persone
- pacchi viveri - n. 45
- contributo acquisto generi alimentari - n. 5 persone
- pacchi vestiario - n. 12 persone
- pagamento spese trasporto - n. 2 persone
- contributi per affitto - n. 3 persone
- contributi per spese varie - n. 4 persone

Complessivamente sono stati erogati sostegni per € 6.694,89 con il contributo anche dei fondi della Comunità Montana.

A tutti coloro che hanno collaborato, pur in forme diverse, alla realizzazione delle attività del

centro di ascolto, un sentito ringraziamento.



Negli essi locali del Centro di Ascolto Caritas, da aprile, sarà aperto un punto di servizio **ACLI**. Salutiamo questa presenza come gradita possibilità di sostenere e promuovere un lavoro dignitoso e una attenzione alla realtà sociale del nostro paese.



ASSOCIAZIONI  
CRISTIANE  
LAVORATORI  
ITALIANI  
aps



## Anziani e RSA

Lentamente anche la casa di riposo **Villa del sorriso**, riapre le attività con gli ospiti e i volontari.

Stiamo allargando il gruppo di amici per l'animazione della preghiera e per la vicinanza ai nostri nonni. Se qualcuno fosse disponibile può contattarci.



## All'ombra della Bajona

Ci hanno detto "siamo in austerità", che per noi vuol dire semplicemente "tirare un po' la cinghia", e per questo l'albero di Natale in piazza sarebbe stato un po' più triste e spento del solito... per poterlo illuminare bisognava "pedalare". La cinghia è stata talmente stretta che nemmeno il nostro Santo Bambinel ha trovato il suo posto sotto l'alberel.



Formazione vicariale a Semogo



Incontro genitori



Consegna con gli amici del gr. Gerusalemme

# Un'antenna ... sul sociale

Il Progetto è proposto dalla Cooperativa Sociale "Stella Alpina" di Bormio, dalla Cooperativa Sociale "Impronta" di Livigno in collaborazione con le Associazioni di volontariato Anteas e Auser, con il contributo della Fondazione Pro Valtellina e della Comunità Montana Alta Valtellina. Da alcuni mesi è attivo il progetto del Custode sociale. È una figura referente per ogni comune (ma aimè a Bormio non si è ancora trovato nessuno disponibile); vuole essere una presenza che fa da "antenna" nei territori per individuare e raccogliere situazioni di bisogno a cui dare risposte e aiuti concreti.

Il Custode collabora con i Servizi, le Parrocchie, le Associazioni, i Gruppi Caritas, gli Alpini e tutte le risorse e le persone di buona volontà presenti nella comunità. Gli aiuti possono essere concreti nel disbrigo di commissioni, fare la spesa, ritirare gli esami, momenti di compagnia e svago, dare informazioni utili in merito alla cura e alla salute delle persone. In

questi mesi soprattutto in Valfurva, Valdidentro, Livigno e Sondalo alcuni interventi e collaborazioni sono già state avviate e realizzate: accompagnamenti per pratiche, spazi di convivialità, trasporti, visite domiciliari, attivazione di servizi specifici (Caritas, Servizio Assistenza Domiciliare), sostegno per ausili per gli anziani... Cittadini, operatori, medici, volontari, possono segnalare o chiedere informazioni o interventi per dare il proprio contributo a chi ne ha bisogno! Altresì, ognuno può rendersi disponibile ad offrire momenti del proprio tempo per dare gratuitamente. Per informazioni più specifiche contattare la Cooperativa Sociale "Stella Alpina" al numero 0342 904161.

*Il custode sociale  
del Comune di Valfurva*

# Viaggio in Perù

Ho avuto una grande grazia: quella di poter andare in Perù per un mese, a Nueva Chimbote, a trovare mia figlia Mery. Nueva Chimbote è una grande città con case belle nel centro e piccole casette di un piano non finite, baracche di stuoia con tetti di lamiera o plastica o stuoie anche come tetto. Questi ripari sono all'interno di una recinzione di stuoie o muri di mattoni. Questa città si trova in riva all'oceano pacifico per cui è sempre umido e ventilato; adesso dovrebbe iniziare l'estate ma fa ancora freddo. La città è costruita sulla sabbia, è tutto deserto; il pa-



vimento delle baracche, i recinti, le strade sono sulla sabbia, tutto è grigio - marrone. Da un anno Mery si trova in questo luogo: coordina le attività di 6 asili voluti e realizzati da padre Ugo De Censi, fondatore dell'Operazione Mato Grosso per educare, aiutare, stare con i bimbi che altrimenti rimarrebbero nelle loro "case" tutto il giorno soli, perché i genitori vanno a lavorare anche fuori città. Con Mery vivono 23 ragazze che aiutano le maestre negli asili facendo giochi, canti, lavori e con la colazione e il pranzo. Queste ragazze, vivendo questa esperienza, cercano di capire se il lavoro di maestra può diventare il lavoro per la vita. Mery incontra anche i genitori dei bambini scoprendo le varie necessità, difficoltà e problemi di vario genere che vivono. È un lavoro che assorbe molte energie però è il modo più diretto per leggere la realtà dei chimbotani scesi dalla sierra per cercare fortuna. Mery è sostenuta ed aiutata dai sacerdoti italiani che guidano le varie parrocchie di Chimbote oltre agli amici dell'O.M.G.



C o s a  
porto nel cuore di  
questa grande esperienza?  
È la domanda che mi sento  
rivolgere. Anzitutto: l'Amore -  
la Carità che apre l'animo uma-  
no, che oltre a fornire l'aiuto  
materiale, dà l'occasione per  
svelare ciò che abita il cuore. Il  
lavoro quotidiano di volontari  
come Mery e famiglie italiane che  
scelgono di vivere in Perù per  
donare il proprio tempo le qualità  
organizzative e lavorative, do-  
nando la vita a beneficio dei po-  
veri è come un filo rosso che in-  
treccia la vita di tanti, le dà spes-  
sore, senso, colore, sapore semi-  
nando bontà, carità, gioia e fidu-  
cia.

La dignità dei poveri: ho avuto la  
grazia di stare alcuni giorni a  
"MAMA MIA" la mensa dei po-  
veri dove un anno fa fu uccisa  
Nadia Munari, volontaria italiana,  
che da diversi anni vive la sua vita  
al servizio dei più poveri. É con-  
servata la sua stanza dove è stata  
ritrovata agonizzante... Qua c'è  
una grande cucina dove alcuni  
volontari guidati da due cuoche,  
preparano ogni giorno il pranzo  
per 500/700 persone. Arrivavo  
verso le 8.00 e stavo in cucina fa-

## IL CAMMINO VERSO I POVERI:

non potete fare questo cammino  
senza Dio.

Ma Dio non si dice a parole  
**SI DICE CON L'AMORE.**

Tutti hanno bisogno di Dio.

Tutti hanno una sete che non è solo di cose  
una sete che le cose non riempiono.

Tanto correre e agitarsi non serve a nulla,  
il cuore è sempre più triste e disperato.

**UN CUORE DESIDERA DIO.**

Per cercarlo bisogna essere sinceri e buoni.

**L'AMICIZIA VERA**

nasce dall'avere in comune  
la sete di Dio,

e dall'unirsi nella ricerca.

**IL SEGRETO DELLA FELICITÀ  
È AMARE:**

regalare le tue cose, il tuo tempo,  
perdonare.

Non preoccuparsi mai di sé stessi  
ma degli altri

e dire sempre: "TOCCA A ME".

Vi assicuro che se amerete  
non vi mancherà nulla.

*Padre Ugo.*

cendo quello che mi chiedevano,  
poi dalle 12.00 alle 14.00 si servi-  
vano i poveri; alcuni di loro arri-  
vavano con piccoli contenitori o  
sacchetti di plastica e portavano a  
casa il cibo per sé e per famigliari  
che non possono uscire di casa. Il  
lavoro è enorme come stupenda è  
l'armonia che unisce queste per-  
sone in cucina, mi sono sentita



una di loro, accolta e amata. Ho ricevuto tantissime benedizioni da questi poveri dagli occhi limpidi, che condivido con voi che mi avete dato qualcosa da portare a loro. Mi ha molto sorpreso il fatto che i poveri, per andare a mangiare, cambiano il loro vestito mettendo quello più bello poi tornano a casa e si rimettono i soliti vestiti. In questo cambio d'abito vedo una grande dignità.

La gioia dei bimbi: ho trascorso alcune mattine con Mery visitando i 6 asili; anche i bimbi di Nueva Chimbote sorridono, cantano,

*la Carità apre l'animo umano,  
che oltre a fornire l'aiuto materiale,  
dà l'occasione per svelare  
ciò che abita il cuore*

b a l-  
l a n o ,  
piangono, gridano e... in questi asili vivono spensierati. Entrano all'asilo tra le 8.30 e le 9.00. Ogni bimbo è accompagnato da genitori o nonni; entrano nel cortile salutano e abbracciano ogni adulto presente. Mi guardavano con occhi seri e poi si avvicinavano con un sorriso e mentre mi abbracciavano dicevano: "Buenas dias" e scappavano a giocare con gli altri, poi mi salutavano tutti insieme con un canto di benvenuto. Arrivano molto af-



famati e mangiano insieme la colazione poi il pranzo che per alcuni è l'ultimo pasto della giornata. Girando per le strade polverose, sconnesse, piene di arena, rifiuti e cani randagi, non vedi bimbi e ragazzi che giocano, non si sentono nemmeno parlare e nemmeno giocare, non fanno gruppo se non a scuola, all'asilo, in oratorio il sabato e la domenica. Padre Ugo aveva visto giusto quando anni fa volle costruire questi asili: lì i più piccoli iniziano a ricevere istruzione, amore, educazione e possono vivere sereni insieme, mentre i genitori cercano lavoro fuori città. L'amore vero di P. Ugo per i poveri e soprattutto per i piccoli guarda lontano vedendo il futuro più umano.



Ho visitato anche Jangas e Changas dove con mia grande gioia ho visto i bimbi giocare al pallone sulla piazza della chiesa parrocchiale; ho visitato la tomba del padre Ugo, ho visto la cappella costruita a ricordo della morte violenta di Giulio Rocca di Isolaccia; ho incontrato Donato e la sua famiglia, Albertina e Mariadele che salutano i semoghini ricorrendoli con nostalgia e affetto. Riporto alcune frasi di padre Ugo che Mery ha in un quadretto sopra il letto; dicono il cammino, la strada, che ogni volontario intra-

prende, donando la vita ai poveri. Lo stesso cammino che ha portato Giulio Rocca a scegliere di donare la sua vita ai poveri di Jangas, di voler entrare in seminario ma che purtroppo una brutta sera un gruppo di guerriglieri di "sendero luminoso" lo hanno prelevato dalla parrocchia e lo hanno brutalmente ucciso. Nella tasca della camicia aveva un foglio con l'elenco della spesa e il nome di Gesù. Questo il suo testamento, il suo donare la vita ai poveri e a Gesù. Quest'anno, il primo ottobre hanno ricordato i 30 anni dalla morte di questo martire della carità.

Questa esperienza è molto ricca e piena di incontri, esperienze, abbracci, sorrisi, riflessioni, feste dei catechisti, degli oratori, Celebrazione e S. Messa col vescovo per "El Señor de los Milagros" (Il Signore dei Miracoli) un dipinto di Gesù in croce rimasto intatto su un muro a Lima dopo un violento terremoto e del quale la gente è molto devota. Tutta questa realtà vissuta la devo ancora "digerire" bene. Ringrazio il Signore e i miei cari per aver potuto vivere questo bellissimo mese in Perù.

*Gilda*

## Anche noi con **Martina**

Quasi in sordina, Martina Rastelli è partita per alcuni mesi in Perù per una esperienza di missione insieme agli amici dell'Operazione Mato Grosso. Ha proposto prima i partire uno spettacolo con i Barabba's Clown, molto apprezzato da grandi e piccini, per raccogliere qualche aiuto da portare. Anche noi siamo con lei, la ricordiamo e non vediamo l'ora che ci possa raccontare...



# IN VIAGGIO...

## VERSO LA PACE

### Quaresima e Pasqua



#### Rinnoviamo...

La **preghiera**: troviamo il momento per stare con il Signore. Usiamo il libretto: *PACE A VOI*.

Il **digiuno e la sobrietà**: scegliamo il digiuno che ci aiuta ad affidarci al Padre dei cieli.

La **solidarietà**: sosteniamo i progetti missionari della Diocesi. I frutti delle nostre rinunce, saranno raccolti il Giovedì Santo, con il sacchetto/salvadanaio distribuito ai ragazzi e con la bussola in fondo alla chiesa.

#### MERCOLEDÌ 22 febbraio: LE CENERI

(digiuno per le persone dai 18 ai 60 anni, astinenza dai 14 anni)

#### LA PREGHIERA DI FAMIGLIA

Rinnoviamo l'Angolo della preghiera a casa, usiamo il libretto missionario in distribuzione.

**Domenica 26 febbraio: Giornata per le famiglie ad Ain Karim dalle 9.30 alle 15.30.**

#### LA DOMENICA: PASQUA SETTIMANALE

Sottolineiamo l'Accoglienza che costruisce la pace: silenzio per Ascoltare e lasciarsi Amare, Salutarsi, Tornare insieme sulla Parola di Dio, pregare a tavola, fare festa, visitare chi ha bisogno.

#### La Celebrazione della RICONCILIAZIONE

Sempre il **venerdì** dalle 6.30 alle 7.45, e dalle 16.00 alle 17.30; il **sabato** dalle 16.30 alle 17.55.

Nella **24 Ore per il Signore**, dalle 14.00 del **ven 17 marzo** alle 14.00 del **sab 18 marzo**.



**Mercoledì 5 aprile, alle 20.30,** Celebrazione Penitenziale con Celebrazione del sacramento, con più confessori.



## LA PREGHIERA COMUNITARIA

**Sveglia:** invitiamo a fare una visita quotidiana: la chiesa apre alle 7.30, celebriamo le **Lodi** alle ore 7.45, il **Rosario** alle ore 8.00.

**VIA CRUCIS:** venerdì sera, alle 20.30, occasione di preghiera e meditazione, ci aiutano anche a tras-formarci con il Signore.

*(astinenza dai 14 anni)*

- 3 marzo: con l'Azione Cattolica
- 10 marzo: con i bambini fino al IV anno di catechesi, preparata dai ragazzi delle medie; consegna della croce al gruppo Nazaret
- 17 marzo: partendo dalle Chiese nei vari Reparti fino in Collegiata; a seguire **"24 ore per il Signore"**. Esposizione e Adorazione Eucaristica per tutta la notte,

c o n

turni, possibilità di  
**Confessioni**

- 24 marzo: Via Crucis Vicariale a Cepina - con i giovani
- 31 marzo: con i ragazzi dal V anno di catechesi preparata dagli adolescenti

## SETTIMANA SANTA 2 - 9 aprile

**SOLIDARIETÀ** - sosteniamo:

- Progetto: "Acqua per la comunità di Mirrote" in Mozambico
- Progetto: "Medicine" e "Viveri" in Perù a Lima
- Progetto: "Materiale scolastico per cento bambini" nelle Filippine.





# Ascesi quaresimale, itinerario sinodale

I vangeli di Matteo, Marco e Luca sono concordi nel raccontare l'episodio della **Trasfigurazione di Gesù**. In questo avvenimento vediamo la risposta del Signore all'incomprensione che i suoi discepoli avevano manifestato nei suoi confronti. Poco prima, infatti, c'era stato un vero e proprio scontro tra il Maestro e Simon Pietro, il quale, dopo aver professato la sua fede in Gesù come il Cristo, il Figlio di Dio, aveva respinto il suo annuncio della passione e della croce. Gesù lo aveva rimproverato con forza: «Va' dietro a me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» (Mt 16,23). Ed ecco che «sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte» (Mt 17,1).

Il Vangelo della Trasfigurazione viene proclamato ogni anno nella seconda Domenica di Quaresima. In effetti, in questo tempo liturgico il

Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte. Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a "salire su un alto monte" insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di ascesi.

**L'ascesi quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce.** Proprio come ciò di cui aveva bisogno Pietro e gli altri discepoli. Per approfondire la nostra conoscenza del Maestro, per comprendere e accogliere fino in fondo il mistero della salvezza divina, realizzata nel dono totale di sé per amore, bisogna lasciarsi condurre da Lui in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità. Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna. Questi requisiti sono importanti anche per il cammino sinodale che, come Chiesa, ci siamo impegnati a realizzare. Ci farà bene riflettere su questa relazione che esiste tra l'ascesi quaresimale e l'esperienza sinodale.

Nel "ritiro" sul monte Tabor, Gesù porta con sé tre discepoli, scelti per essere testimoni di un avvenimento unico. Vuole che quella esperienza di



grazia non sia solitaria, ma condivisa, come lo è, del resto, tutta la nostra vita di fede. Gesù lo si segue insieme. E insieme, come Chiesa pellegrina nel tempo, si vive l'anno liturgico e, in esso, la Quaresima, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio. Analogamente all'ascesa di Gesù e dei discepoli al Monte Tabor, possiamo dire che il **nostro cammino quaresimale è "sinodale", perché lo compiamo insieme sulla stessa via, discepoli dell'unico Maestro.** Sappiamo, anzi, che Lui stesso è la Via, e dunque, sia nell'itinerario liturgico sia in quello del Sinodo, la Chiesa altro non fa che entrare sempre più profondamente e pienamente nel mistero di Cristo Salvatore.

E arriviamo al momento culminante. Narra il Vangelo che Gesù «fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce» (Mt 17,2). **Ecco la "cima", la meta del cammino.** Al termine della salita, mentre stanno sull'alto monte con Gesù, ai tre discepoli è data la grazia di vederlo nella sua gloria, splendente di luce soprannaturale, che non veniva da fuori, ma si irradiava da Lui stesso. La divina bellezza di questa visione fu incomparabilmente superiore a qualsiasi fatica che i discepoli potessero aver fatto nel salire sul Tabor. Come in ogni impegnativa escursione in montagna: salendo bisogna tenere lo sguardo ben fisso al sentiero; ma il panorama che si spalanca alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia. Anche il processo sinodale appare spesso arduo e a vol-

te ci

potremmo scoraggiare.

Ma quello che ci attende al termine è senz'altro qualcosa di meraviglioso e sorprendente, che ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione al servizio del suo Regno.

L'esperienza dei discepoli sul Monte Tabor si arricchisce ulteriormente quando, accanto a Gesù trasfigurato, appaiono Mosè ed Elia, che impersonano rispettivamente la Legge e i Profeti (cfr Mt 17,3). La novità del Cristo è compimento dell'antica Alleanza e delle promesse; è inseparabile dalla storia di Dio con il suo popolo e ne rivela il senso profondo. Analogamente, il percorso sinodale è radicato nella tradizione della Chiesa e al tempo stesso aperto verso la novità. La tradizione è fonte di ispirazione per cercare strade nuove, evitando le opposte tentazioni dell'immobilismo e della sperimentazione improvvisata.



Il cammino ascetico quaresimale e, similmente, quello sinodale, hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale. Una trasformazione che, in ambedue i casi, trova il suo modello in quella di Gesù e si opera per la grazia del suo mistero pasquale. Affinché tale trasfigurazione si possa realizzare in noi quest'anno, vorrei proporre due "sentieri" da seguire per salire insieme a Gesù e giungere con Lui alla meta.

Il primo fa riferimento all'imperativo che Dio Padre rivolge ai discepoli sul Tabor, mentre contemplano Gesù trasfigurato. La voce dalla nube dice: «**Ascoltatelo**» (Mt 17,5). Dunque la prima indicazione è molto chiara: ascoltare Gesù. La Quaresima è tempo di grazia nella misura in cui ci mettiamo in ascolto di Lui che ci parla. E come ci parla? Anzitutto nella Parola di Dio, che la Chiesa ci offre nella Liturgia: non lasciamola cadere nel vuoto; se non possiamo partecipare sempre alla Messa, leggiamo le Letture bibliche giorno per giorno, anche con l'aiuto di internet. Oltre che nelle Scritture, il Signore ci parla nei fratelli, soprattutto nei volti e nelle storie di coloro che hanno bisogno di aiuto. Ma vorrei aggiungere anche un altro aspetto, molto importante nel processo sinodale: l'ascolto di Cristo passa anche attraverso l'ascolto dei fratelli e delle sorelle nella Chiesa, quell'ascolto reciproco che in alcune fasi è l'obiettivo principale ma che comunque rimane sempre indi-

spensabile nel metodo e nello stile di una Chiesa sinodale.

All'udire la voce del Padre, «i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: **"Alzatevi e non temete"**. Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo» (Mt 17,6-8). Ecco la seconda indicazione per questa Quaresima: non rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni. La luce che Gesù mostra ai discepoli è un anticipo della gloria pasquale, e verso quella bisogna andare, seguendo "Lui solo".

**La Quaresima è orientata alla Pasqua: il "ritiro" non è fine a sé stesso, ma ci prepara a vivere con fede, speranza e amore la passione e la croce, per giungere alla risurrezione.**

Anche il percorso sinodale non deve illuderci di essere arrivati quando Dio ci dona la grazia di alcune esperienze forti di comunione. Anche lì il Signore ci ripete: «Alzatevi e non temete». Scendiamo nella pianura, e la grazia sperimentata ci sostenga nell'essere artigiani di sinodalità nella vita ordinaria delle nostre comunità.

Cari fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci animi in questa Quaresima nell'ascesa con Gesù, per fare esperienza del suo splendore divino e così, rafforzati nella fede, proseguire insieme il cammino con Lui, gloria del suo popolo e luce delle genti.

*Papa Francesco*

# Pasqua - Benedizioni

La Chiesa raccomanda che ogni parrocchia svolga tale benedizione annualmente, rifacendosi all'esempio di Gesù, che inviava i suoi discepoli a portare nelle case il dono della pace (Mt 10,13).

L'indicazione del Tempo Pasquale come periodo in cui effettuare la benedizione annuale ha origine dal rito stesso della benedizione, che prevede che le famiglie vengano asperse con l'acqua lustrale benedetta nella solenne Vigilia Pasquale.

Tale asperzione ha il significato di ricordare il dono del Battesimo, e di far rivivere nei presenti la bellezza della vocazione battesimale.

*Le Suore e i sacerdoti don David e don Fabio passeranno nelle famiglie dal lunedì al venerdì dalle ore 16.30 alle 19.30 circa nei giorni stabiliti.*

*Per ogni reparto seguirà un calendario specifico.*

*Le eventuali offerte raccolte per le opere parrocchiali, sono libere.*

**Reparto DOSSOROVINA dal 27 al 31 marzo.**

S. Messa mercoledì 29 marzo, ore 20.45, per il reparto in Collegiata.

**Reparto COMBO dal 11 al 17 aprile.**

S. Messa martedì 11 aprile, ore 20.45, per il reparto al S. Crocifisso.

**Reparto DOSSIGLIO al 18 al 27 aprile.**

S. Messa giovedì 20 aprile, ore 20.45, per il reparto in S. Vitale.

**Reparto MAGGIORE dal 2 maggio al 12 maggio.**

S. Messa giovedì 11 maggio, ore 20.45, per il reparto a S. Ignazio.

**Reparto BUGLIO dal 15 al 26 maggio.**

S. Messa giovedì 25 maggio, ore 20.45, per il reparto a S. Barbara.

**Comunità di S. LUCIA 29 maggio al 1 giugno.**

S. Messa mercoledì 31 maggio, ore 18.00, per la comunità a S. Lucia.

## Sono rinati in Cristo (da dicembre 2022)

Bonfanti Giulia di Luigi e Malpelli Katia  
Leoni Layla di Giuseppe e Clementi Tiziana

Castellazzi Luigi di Matteo e Pedrana Graziana  
Helke Emma Lidia di Kyle J. e Castellazzi Anna



## Uniti in matrimonio

Sinelli Simone e Gallazzi Donatella  
il 21 gennaio 2023



## Nella casa del Padre (da dicembre 2022)

PEDRANZINI EGIDIO di anni 84  
PAGANI UMBERTO di anni 92  
BERBENNI GIUSEPPINA di anni 98  
RICHELDA GUIDO di anni 93  
ZANGRANDO IOLE di anni 84  
CANTONI GINETTO di anni 93

PEDRANZINI ENRICA  
MODESTINA (Tina) di anni 92  
SALA ANNA MARIA di anni 81  
VALCEPINA ERMANNINO di anni 77  
COMPAGNONI LORENZO di anni 90  
DELL'ACQUA BRUNO di anni 70  
CANCLINI SILVANO di anni 59  
DEI CAS RINALDO di anni 90  
SECCHI GUIDO di anni 62  
VALZER ROBERTO di anni 77  
VALGOI ALFREDO (Bico) di anni 90



**S. MESSE (fino a giugno)** normalmente

**FESTIVE vigilia:** ore 18.00 in Collegiata

**nella festa:** ore 9.00, 10.30, 16.30  
(fino al 9 aprile), 18.00 in Collegiata,  
ore 10.00 S. Lucia

**Feriali:** 8.30 e 18.00 in Collegiata  
*tranne*

- Martedì ore 18.00 al S. Crocifisso
- Mercoledì ore 18.00 a Santa Lucia

## Confessioni

- Sabato dalle 16.30 alle 17.45
- Venerdì dalle 16 alle 18.00
- Periodicamente si svolgono celebrazioni penitenziali per tutti
- Colloquio spirituale su richiesta

## Adorazione Eucaristica il venerdì

- Ore 6.30 - 8.30:  
(7.45 Lodi, 8.00 Rosario)
- Ore 16.00 - 17.45: (ore 17.30 **Vespri**).
- Primo venerdì del mese  
ore 20.30: Adorazione comunitaria

## Preghiera per le vocazioni:

Il terzo sabato del mese, col Vicariato:  
ore 8.00 Rosario, ore 8.30 S. Messa

**Alla nascita** di un bambino in comunità,  
se ci avvisate, suoniamo **le campane a festa**.

**Battesimi:** si celebrano periodicamente.  
I genitori si accordino con l'Arciprete  
qualche mese prima per gli incontri di  
preparazione.

## Visita ad Ammalati e Anziani

Su richiesta, attraverso i ministri straordinari laici, suore e i sacerdoti.

**L'Unzione degli infermi** si celebra nella  
S. Messa in giugno, ma si può richiedere  
quando si sente la necessità, con l'infermo  
possibilmente ancora cosciente e  
vigile.

## Matrimoni

È necessario presentarsi al parroco  
di uno dei due nubendi un anno prima  
per concordare la preparazione.

*Si rammenta la norma diocesana per cui il luogo della celebrazione deve essere nella parrocchia di uno dei due o dove andranno ad abitare.*

A ottobre è bene prendere contatto  
con il parroco, per iscriversi all'**itinerario di preparazione vicariale**: un aiuto  
per chi intende celebrare il Sacramento.

## CONTATTI UTILI

**Parrocchia Santi Gervasio e Protasio**

**Piazza Cavour 18, 23032 - Bormio**

<http://parrocchiadibormio.it>

[parrocchia.bormio@gmail.com](mailto:parrocchia.bormio@gmail.com)

**don Fabio Fornera** - Arciprete

0342 910173 - 328 2272651

**don David Del Curto** - Canonico

347 3309221

**don Marco Bormolini** - Casa di riposo

"Villa del Sorriso": 338 9360773

**Suore della Carità** - Scuola dell'Infanzia

0342 901345

**Centro di Ascolto e Aiuto Caritas**

al lunedì ore 16.00 - 18.00

tel. 0342 904039 - 375 55094447

(ore 10.00 - 12.00 e ore 16.00 - 18.00)

*I sacerdoti, normalmente sono a disposizione dopo la S. Messa d'orario, ma poiché spesso non ci trovate, alcuni volontari sono disponibili il mercoledì dalle 9.00 alle 10.00 e il sabato dalle 16.30 alle 17.45 presso la Segreteria Parrocchiale, Piazza Cavour 20, per informazioni, richiesta Sante Messe, richiesta/ritiro certificati, prenotazioni.*

